Il Milan più che l'Inter s'impone per la regolarità

Una paura... del "diavolo,,!

La squadra milanista ha compiuto notevoli progressi in fatto di «tenuta» e può contare su un calendario favorevole prima del «giro di boa»

Se Foni è stato sempre assai parco e cauto nei giudizi badando più a gettare acqua sul fuoco che ad alimentare gli entusiasmi troppo facili della tifoseria giallorossa, Viani indubbiamente non è mai stato da meno del trainer giallorosso. Anche dopo la netta e rotonda vittoria sulla Fiorentina ha continuato infatti a smentire decisamente le ambizioni di vittoria finale attribuite al «diavolo». «Per noi è solo un anno di transizione» ripete Mastro Gipo. «Il nostro obiettivo è di preparare la squadra per il prossimo anno. Lasciamo agli altri il compito di lottare per lo scudetto».

Ma la prudenza di Viani non inganna più nessuno: tutti ora si sono convinti che il Milan è diventato il più quotato pretendente allo scudetto dai tre colori pur se si trova ancora in seconda posizione al fianco della Roma e a due punti dall'Inter. Il fatto è che contro la Fiorentina il Milan ha dimostrato di aver compiuto altri notevoli progressi specie in fatto di tenuta alla distanza (che era in pratica il «tallone d'Achille» della squadra). Rimane è vero da registrare un po' la difesa che accusa la mancanza di un valido terzino d'ala, ma si tratta di un problema secondario dal momento che la tattica estremamente prudenziale adottata da Viani costituisce di per se stessa un valido antidoto contro qualsiasi avversario. E poi la «paura del diavolo» nasce anche dalle agevolazioni concesse dal calendario ai milanisti in questo scorcio di girone di andata: si pensi così che mentre l'Inter dovrà vedersela con la Fiorentina ed il Napoli (in trasferta) e con la Roma in casa, i giallorossi saranno chiamati alla dura trasferta di San Siro nonché agli impegni casalinghi con la Sampdoria e la Fiorentina, il Milan avrà quattro avversari non eccessivamente ostici come la Lazio e la Spal (in casa) e il Lecco ed il Lanerossi (in trasferta).

Quanto durerà l'Inter?

Ad aver paura del «diavolo» è soprattutto Foni. Herrera infatti è ottimista per temperamento e non dubita nemmeno nelle avversità. Figuriamoci se può dubitare ora che vede confermate le sue speranze dal comportamento della squadra che continua a vincere e ad aver fortuna (quel che più conta). In più bisogna obiettivamente riconoscere al Herrera che l'Inter conferma di domenica la saldezza del nuovo assetto difensivo impostole dall'allenatore ed all'attivo le cose non vanno tanto male anche se manca una manovra razionale e se la risoluzione è affidata agli spunti individuali di questo o quel fuoriclasse (domenica per esempio ha deciso Corso).

Potrà rendere ancora di più l'Inter se riuscirà a recuperare Angelillo rimesso a nuovo e a reinserirlo nel nuovo gioco della squadra. Ma ciò nonostante restano i dubbi sui nerazzurri soprattutto a causa dell'eccessivo dispendio di energie cui sono stati sottoposti dai sistemi di preparazione di Herrera e dalla loro partenza razzo.

Si ricordi al proposito quanto ha detto Brocic circa il «retaggio» lasciatogli da Herrera al Barcellona: uomini spompati senza più un'oncia di energia nelle gambe, uomini da ricostruire atleticamente prima ancora che tecnicamente. Si vedrà nel proseguimento del torneo quanta verità è contenuta nelle affermazioni di Brocic e quanto fondati sono i sospetti sul comportamento dei nerazzurri: certo è intanto che la trasferta di domenica a Firenze, la partitissima con la Roma e la successiva discesa a Napoli potranno costituire l'avvio di una definitiva chiarificazione.

Juve e Fiorentina in crisi

Quanto gravi possono rivelarsi le conseguenze di un'errata impostazione dei sistemi di allenamento è dimostrato d'altra parte proprio dalla Juventus che anche a Lecco ha denunciato un impressionante «calo» di rendimento alla distanza permettendo ai lariani di rimontare ben due reti di svantaggio (e domenica scorsa era stata la Sampdoria a rimontare due reti alla Juve). E' evidente come abbiamo detto da tempo che la Juventus continua a risentire della stanchezza per le fatiche sopportate nello scorso campionato, ma è anche evidente che la preparazione per questo torneo doveva essere impostata diversamente tenendo appunto conto dell'handicap iniziale dei bianconeri. Lo sbaglio di Cesarini è stato soprattutto questo: e solo in un secondo momento che sono emerse in tutta la loro gravità anche le deficienze tattiche. Proprio perché i bianconeri non ce la facevano a condurre un ritmo come l'anno scorso era necessario correre subito ai ripari anche tatticamente, ma Cesarini non lo ha capito ed ha permesso così che si svolgesse l'accesa polemica tra i fautori di una tattica più chiusa (Boniperti e compagni) e i sostenitori del gioco aperto che richiede un maggiore dispendio di energie (Sivori).

Ora si annunzia l'arrivo di Gren che non sappiamo quanti benefici potrà portare alla Juventus: certo è che la squadra bianconera sembra ormai tagliata fuori dalla lotta, al pari della Fiorentina che ha collezionato a San Siro la terza sconfitta consecutiva. L'ha collezionata perché l'attacco continua a non ingranare e perché le deficienze offensive hanno finito per ripercuotersi anche sui difensori. Ma la Fiorentina rimane una squadra dalle grandi possibilità: speriamo che i tifosi viola plachino le loro polemiche e anziché distruggere quanto si è fatto finora si battano perché la squadra venga potenziata con l'acquisto del goleador di cui ha bisogno.

Foni correrà ai ripari

Proprio perché la Fiorentina e la Juventus sono ormai da considerarsi tagliate fuori e perché Herrera non teme ancora rivali, abbiamo detto che Foni è in pratica l'unico ad avere paura del Milan. Perché è l'unico che ha ancora tutto da perdere e perché la tifoseria giallorossa comincia a dare segni di nervosismo. Non che si sperasse eccessivamente nella conquista dello scudetto e nemmeno è da dire in pratica che ogni speranza sia perduta. Ma il fatto è che la squadra non vince ormai da quattro settimane (pareggi con il Milan, il Lecco ed il Catania e sconfitta di Bologna) e quindi non sembra più in grado di sfruttare le ultime occasioni favorevoli rimaste.

Difficile dire da che dipenda lo stato di «panne» del complesso giallorosso, a meno che non si voglia chiudere gli occhi sugli altri problemi addossando ogni responsabilità all'assenza di Schiaffino. Ma in verità si rimane dell'opinione che non deriva solo dalla mancanza del «Pepe» tutti i guai della Roma. Piuttosto invece è da sottolineare una certa rilassatezza tra i giocatori (i calcioni in particolare) e c'è da rilevare per l'onestà la l'assoluta inefficienza delle ali Selmosson e Ghiggia che hanno dato anche a Bologna l'impressione di temere i contrasti con l'avversario ed in più di non trovarsi nelle migliori condizioni fisiche. Per cui sembra che gli dovrebbero Foni rilanciare alle estreme Orlando e Menichelli mettendo Selmosson e Ghiggia a riposo. Contemporaneamente sembra che sia allo studio la possibilità di ripristinare l'attività e di richiamare al più presto a Roma la moglie di Manfredini per restituire il giocatore tutta la sua serenità.

Ci sta tutto bene: ci sta bene soprattutto che si sia pensato subito a correre ai ripari. Ora rimane da vedere quali frutti daranno le innovazioni allo studio: rimane soprattutto da lasciare che Foni possa continuare a lavorare con calma e senza interferenze da parte di nessuno. Non drammatizziamo una situazione che può ancora evolvere favorevolmente ai giallorossi.

ROBERTO FROSI

BOLOGNA-ROMA 2-0 — Vinicio aveva promesso che avrebbe giocato una partita molto polemica ed infatti è stato uno degli attaccanti più pericolosi del Bologna segnando le due reti dei petroniani e mettendo spesso lo scompiglio nell'area dei giallorossi. Ecco appunto il «leone de Rio» alle prese con LOSI e CORSINI (a spalle)

Dopo la sconfitta della Lazio

Ferrario fuori squadra col minimo di stipendio

Previste novità per domenica prossima — Bevilacqua precisa che i suoi compiti riguardano soltanto l'assistenza morale ai giocatori

[illegible]

R. F.

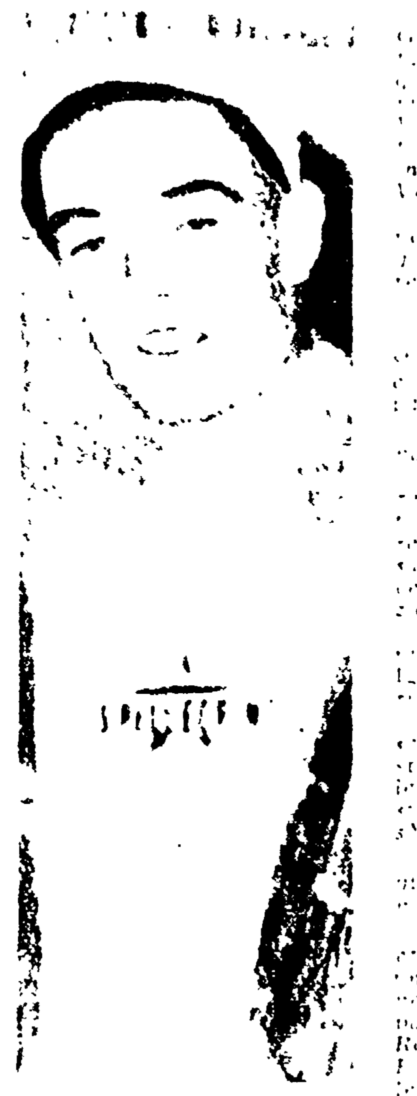
Presentiamo la stagione ciclistica 1961

Pinella «mago» della Bianchi

Ancora una volta la vecchia casa milanese punterà sui giovani rinunciando ai propositi di ritiro

di ATTILIO CAMORIANO

[illegible]



● BALMAMION, vincitore dell'ultima «S. Pellegrino» sarà l'uomo di punta della nuova Bianchi

Nella riunione del 13 gennaio

Furio incontrerà Ben Alì Bechir

Gli americani Sonny Ray e Whithurst giungeranno a Roma martedì prossimo

[illegible]

Per risolvere la crisi dei «viola»

Un'assemblea straordinaria proposta dai soci fiorentini

Si chiede anche che Befani sia fatto commissario - Convocato d'urgenza il C.D. della società?

(Dalla nostra redazione)

[illegible]

Icare IV lascia le corse

[illegible]

La corsa Tris giovedì a Roma

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

Leggete e diffondete

IL CAMPIONE

Diretto da Gianni E. Reif e Felice Borel è il settimanale delle vostre ore liete!

LECCO-JUVENTUS 2-2 — Anche a Lecco la Juventus ha denunziato la ormai nota mancanza di «tenuta» alla distanza. Così dopo aver attaccato per tutto il primo tempo segnando due reti e mancando qualche altra occasione nella ripresa è crollata facendosi raggiungere. Nella foto si vede appunto una fase dell'offensiva bianconera. BRUSCHINI intercetta un cross diretto a NICOLE'

Percuoco ripresenterà la propria candidatura

[illegible]

Rottura definitiva tra U.V.I. e professionisti?

Forse Gaiardoni verrà punito per aver corso a Copenaghen

Anche Teruzzi, Faggin e De Rossi coinvolti nel provvedimento

[illegible]

Funzioni religiose in memoria di Coppi

[illegible]

Il centro scherma in funzione a via Sannio

[illegible]